



MIGRANTI RIFUGIATI

Benvenuta Amal!

Grazie Mons. Ambarus per avermi invitato a questa festa. Buongiorno a tutti, bambini e bambine, ragazzi e ragazze, adulti qui presenti! La Diocesi di Roma ha scelto per questa occasione la potente simbologia della Tenda.

Come si legge nel diciottesimo capitolo del Libro della Genesi, presso le querce di Mamre, Abramo accoglie con generosità, nella sua tenda, tre stranieri che poi si rivelano essere inviati da Dio. Impariamo dunque che offrire ospitalità a tre ospiti inattesi e sconosciuti apre alla possibilità di un incontro con Dio. I tre stranieri, dal canto loro, recano ad Abramo e Sara l'annuncio di un figlio. Essi sono messaggeri di una buona notizia inattesa, che offre una prospettiva nuova sul futuro, una promessa di qualcosa che Abramo e Sara desideravano ardentemente e ormai ritenevano irrealizzabile.

Come ci insegna questo celebre passaggio biblico, l'ospitalità, dunque, genera vita. La cultura dell'incontro, come dice Papa Francesco, è foriera di sfide - non sempre facili! - che permettono alle comunità di crescere in modo consapevole come famiglia umana, nella casa comune. Cara Amal, puoi riposarti nella tenda, certo, ma presto riprenderai il tuo cammino. Ognuno di noi, *fratelli e sorelle tutti*, è in cammino, la Chiesa è in cammino e il suo rinnovamento passa per il cambiamento di ognuno, dimostrando che è viva¹.

L'accoglienza trasforma, come testimoniano tante comunità e famiglie che hanno preso su di loro la cura "dello straniero", soprattutto coloro che si occupano di minori sradicati dalle loro famiglie, dalle loro comunità, dalle loro aspirazioni, che devono contare su sconosciuti di buona volontà che li proteggano per diventare le persone che Dio ha voluto fossero e per prendere il posto che gli spetta nelle comunità che li accolgono. L'integrazione è un processo bidirezionale, con riconoscimento e diritti e doveri reciproci²,

¹ <https://www.youtube.com/watch?v=6iNgrl3E7Gs>

² https://youtu.be/2Si8s2G_An4 "L'integrazione, che non è né assimilazione né incorporazione, è un processo bidirezionale, che si fonda essenzialmente sul mutuo riconoscimento della ricchezza culturale dell'altro" (*Forum internazionale "Migrazioni e Pace"*, 21.02.2017).

anch'esso è un percorso complesso, a volte accidentato, ma il cui obiettivo deve essere sempre il raggiungimento dello sviluppo umano integrale dei nuovi arrivati come di chi accoglie, specialmente dei più vulnerabili tra di loro.

La 107a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato³ si celebrerà in tutto il mondo domenica 26 settembre. Il Santo Padre ha dedicato il suo messaggio a questo tema: "Verso un *noi* sempre più grande", volendo così indicare un chiaro orizzonte per il nostro comune cammino in questo mondo. In realtà, sottolinea il Pontefice, "siamo tutti sulla stessa barca e siamo chiamati a impegnarci perché non ci siano più muri che ci separano, non ci siano più gli altri, ma solo un *noi*, grande come l'intera umanità."

Qui accanto a noi c'è davvero una barca: una scultura che Papa Francesco ha voluto in piazza San Pietro affinché ricordi a tutti la sfida evangelica dell'accoglienza, quell'accoglienza che apre le porte a incontri straordinari. Infatti, potete vedere che in mezzo ai tanti migranti (che rappresentano le moltissime persone che nel corso della storia sono dovute fuggire) si vedono due ali: sono le ali di un Angelo.

Nella lettera agli Ebrei, si legge "*Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, hanno accolto degli angeli senza saperlo*" (13,2). E chissà quanti angeli si nascondono dietro i volti di tanti migranti e rifugiati, minori e giovani, adulti e anziani? A noi spetta solo il compito di accoglierli e proteggerli come primi passi indispensabili alla loro promozione umana integrale, cioè un futuro come tutti lo vogliamo.

Cara Amal, grazie per essere arrivata tra noi. Sei un angelo per coloro che ti incontrano. Ci facciamo carico della tua storia, ti accompagniamo nel tuo viaggio, e ci auguriamo che tu e noi tutti troviamo ciò che cerchiamo.

Card. Michael Czerny S.J.
Sottosegretario

Piazza San Pietro
10 settembre 2021

3

https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/migration/documents/papa-francesco_20210503_world-migrants-day-2021.html